

Partecipanti:
Serena Chiodo
Rachele Gonnelli
Marcello Mariuzzo
Grazia Naletto
Sara Nunzi, facilitatrice
Mario Pianta
Cristina Povoledo
Guglielmo Ragozzino
Daniela Vadacca
Nicola Villa

1 - Il tavolo di lavoro si è aperto con una breve **sintesi dei lavori preparatori** che si sono svolti nel corso degli ultimi mesi e che, coinvolgendo tutti i membri dello staff, hanno portato, tra le altre cose, alla stesura della nuova mission di Lunaria.

Nei tre incontri preparatori:

- si è espressa la volontà di allargare la **base sociale** dell'associazione, attraverso attività di fidelizzazione di rapporti già esistenti e di creazione di nuovi contatti
- si sono analizzati gli elementi di criticità che non permettono a Lunaria di comunicare all'esterno in modo efficace la sua **unitarietà** e la **convergenza** dei vari settori di lavoro e di impegno (Mobilità e volontariato internazionale - Antirazzismo – Sbilanciamoci!)
- sono state individuate delle parole chiave che potessero identificare il **“chi siamo”** (in particolare partecipazione, uguaglianza, impegno sociale)
- Si è esplicitata la necessità di ridefinire una **mission**, che potesse racchiudere tutte le attività di Lunaria e che comunicasse in modo sintetico ed impattante gli elementi costitutivi e fondanti del lavoro e dell'impegno dell'associazione
- sono state messe le basi per l'ideazione di **strumenti comunicativi** che riescano a far capire all'esterno l'approccio multidisciplinare e al tempo stesso la convergenza dei principi e degli obiettivi di Lunaria
- sono stati identificati ed analizzati i **principi guida** delle nostre attività.

2- La discussione è proseguita con la presentazione e l'analisi collettiva della **mission**

Lunaria è un'associazione di promozione sociale senza fini di lucro, laica, indipendente e autonoma dai partiti fondata nel 1992.

Promuove la pace, la giustizia sociale ed economica, l'uguaglianza e la garanzia dei diritti di cittadinanza, la democrazia e la partecipazione dal basso, l'inclusione sociale e il dialogo interculturale.

Lunaria pratica e favorisce processi di cambiamento sociale a livello locale, nazionale e internazionale attraverso attività di advocacy, di animazione politico-culturale, di comunicazione, di educazione non formale, di formazione e di ricerca, le campagne di informazione e di sensibilizzazione e con il lavoro in rete.

Mobilità e volontariato internazionale, politiche giovanili, migrazioni e lotta al razzismo, analisi delle politiche pubbliche di bilancio, economiche e sociali, sviluppo sostenibile, lotta alle disuguaglianze, sono al centro del suo impegno sociale.

Nonostante l'unanimità nel considerare il testo come sintesi perfetta del lavoro, delle attività e dei principi guida di Lunaria, nella rilettura collettiva del testo sono emerse alcune considerazioni tra cui quella di aggiungere un più esplicito riferimento al tema ambientale che, seppur riconducibile

sotto il cappello di “sviluppo sostenibile”, richiede un’ulteriore specificazione.

3 – la terza parte della discussione è stata dedicata a un **confronto libero, aperto e animato** sul **mondo della comunicazione** alla luce della diffusione dei **nuovi mezzi di informazione** e dei **social-network**, strumenti che, seppur criticabili e per alcuni versi distanti dal nostro modo di comunicare, basato sull’analisi e sull’approfondimento, risultano imprescindibili e fondamentali per raggiungere una rete più ampia di interlocutori.

Procedendo per punti sintetici:

- se **internet** risulta essere la nuova scuola per la massa, noi, con la nostra storia, dobbiamo imparare a **insegnare e ad ascoltare** anche attraverso queste nuove formule, senza mai assecondare i processi di semplificazione della comunicazione e cercando di fornire una narrazione positiva della realtà e del nostro lavoro.

- Lunaria è il frutto di molte **storie**, nasce dalla guerra dei Balcani, con la ricerca e con la costruzione di nuovi modi di fare la **pace**, continua a crescere nonostante il trentennio grigio che stiamo vivendo. Ma continua a parlare ai **giovani**...viene a questo punto espressa l’esigenza di indagare da quale attimi parta la vita adulta e consapevole di queste nuove generazioni che ci sono vicine e che in più circostanze richiedono il nostro sostegno. Bisogna porre queste domande per capire come ripensare la nostra comunicazione e il nostro sistema di relazioni.

- bisogna sfuggire dagli **atteggiamenti elitari** di chi si trincerava nelle torri dei pochi, ed aprirsi all’ascolto e al confronto diretto con le persone. C’è una diffusa necessità di idee generali e collettive che vadano ad impattare sulla testa di molti, non importa chi dice cosa, ma come lo si dice e quanto riesca a modificare le **opinioni** e a far crescere la **consapevolezza**. La costruzione della nostra comunicazione deve fare uno sforzo ulteriore, in controtendenza con gli elementi di attualità, e passare **dall’io al noi** per costruire una **progettualità comune**, tesa all’ascolto e protesa verso il confronto e la restituzione dei bisogni.

- non dobbiamo solo provare ad immaginare quali siano le esigenze delle persone, ma chiedere alle persone stesse di dichiarare apertamente i bisogni, le necessità e le mancanze che noi possiamo colmare. L’importanza dell’**ascolto** e del **coinvolgimento** evita di fornire informazioni e nozioni calate dall’alto e con minore aderenza con la realtà.

- la comunicazione non è solo quella scritta, dobbiamo ricominciare a fare ed intensificare la comunicazione diretta ed orale. I giovani hanno bisogno di rapporti veri e di confronti che siano faccia a faccia.

4 – In conclusione tutti i partecipanti hanno esplicitato la richiesta di continuare il confronto rendendo permanente e convocando periodicamente il gruppo di lavoro.